

LE NUOVE PROSPETTIVE

Idee a colori

Verso la Milano Drawing Week

«Avviciniamo il pubblico al disegno»

La curatrice della **Collezione Ramo** presenta la quinta edizione dell'iniziativa: «C'è un tabù da superare»

di **Stefania Consenti**
MILANO

Il disegno, delizia e tormento per molti. Forse perché ricorda troppo la scuola. «Di fatto c'è un vero tabù, tanti ne hanno paura, è una questione culturale», dice Irina Zucca Alessandrelli, storica dell'arte, esperienze anche al P.S.1-Moma a New York e curatrice della **Collezione Ramo**. Che ha aperto le porte dell'Archivio per presentare una selezione di disegni che dal 22 al 30 novembre, saranno protagonisti della quinta edizione della Milano Drawing Week. La **Collezione Ramo** è composta da circa 800 disegni del '900 italiano. Ci sono delle vere e proprie rarità, dai disegni di Medardo Rosso a quelli di Wildt, e c'è perfino il meraviglioso disegno "Controluce" di Boccioni.

Irina Zucca Alessandrelli, siamo alla quinta edizione, come sarà strutturata? Sta crescendo l'interesse fra il pubblico?

«Siamo soddisfatti di come procedono le cose, l'interesse cresce sensibilmente. Quest'anno il percorso della Milano Drawing Week coinvolge due istituzioni civiche, la Cittadella degli Archivi del Comune di Milano e Casa degli Artisti, cui si aggiungono otto gallerie d'arte milanesi e non: Art noble Gallery, Bonvini 1909, Monica De Cardenas,



Disegno dell'artista Francesco De Bernardi; in alto "La Brocca" di Carrà

Triangolo, UNA Galleria, Vista mare, Apalazzogallery da Brescia e Szydlowski Gallery da Varsavia. Le gallerie sono quelle che hanno dato un riscontro maggiore in questi anni: molti visitatori non vi avevano mai messo piede, intimoriti dall'ambiente».

La cosa più bella capitata in questi anni?

«L'entusiasmo delle persone che si sono radunate al museo di Storia naturale per disegnare dal vivo, in maniera veloce. E lo rifacciamo quest'anno ma al Museo Archeologico. È trasversale, è bello vedere cittadini e famiglie che accettano la sfida! Mi capita spesso di sentir dire: "Non sono capace di disegnare". Ma non è vero. Sarebbe co-

me dire che non sono capace di scrivere... anche se ormai usiamo poco la penna. Bisogna invece incentivare l'uso della produzione su carta, a qualsiasi livello. Superare gli stereotipi del mercato dell'arte, che considera di minor valore economico questo tipo di produzione artistica».

La Drawing Week presenta due mostre, e c'è una festa iniziale.

«Certo. La prima è Timeline 1991-2025 dall'archivio dei disegni di Vedovamazzei che faremo nella Cittadella degli Archivi, l'altra è Toomanyrecordss. Disegni a 33 giri, collettiva realizzata in collaborazione con More Projects di Parigi alla Casa degli Artisti. Dal 2019 Bertocchi e Verastegui che compongono il collet-

tivo artistico More Projects, raccolgono interventi d'artista su copertine di dischi da 33 giri, appositamente scelti e acquistati in mercatini vintage in base allo stile e alla pratica di ogni partecipante che può liberamente reinterpretare la cover originale su cartoncino. Le cinquantacinque copertine di dischi, alcune delle quali sono state realizzate appositamente per la Milano Drawing Week 2025, sono il risultato di inviti rivolti ad artisti italiani e internazionali. E ci sarà la grande festa di apertura il 21 novembre alle 18.30 con la performance di Reeve Schumacher e a seguire Quite A Village con vinyl dj set. Insomma, un programma ricco, spero che i milanesi decidano di partecipare numerosi».



Milano vista attraverso l'hi-tech

Progetto ARChivi

La realtà estesa nelle biblioteche

MILANO

Una Milano diversa, vista attraverso la lente dell'hi-tech. Tutto reso possibile dal patrimonio archivistico della Biblioteca Sormani e di quella del Museo Civico di Storia Naturale, che sono state le prime ad aderire al progetto di digitalizzazione "ARChivi, la Milano che non conoscevi in realtà aumentata", presentato il 2 ottobre durante la Milano Digital Week. Un progetto finanziato da Regione Lombardia che vede dietro le quinte il lavoro di ARTGlass, azienda specializzata nello sviluppo di realtà aumentate per i beni culturali.

L'esperienza in realtà estesa che i visitatori possono vivere si divide in due itinerari separati. Il primo è un city tour del quartiere di Porta Venezia (dove in passato c'era il lazaretto), basato su testi della Sormani e fruibile online su smartphone tramite Web App. Sempre da Web App è possibile anche ascoltare il podcast "Milano e Stendhal, un doppio ritratto", vivendo il racconto della città da parte del famoso scrittore francese, molto legato a Milano. L'accesso al tour e al podcast è gratuito, basta inquadrare il qr code sulle cartoline presenti all'entrata di entrambe le biblioteche del progetto.

La seconda proposta riguarda il Museo Civico e ha un sapore preistorico. Ciò che propone è vivere, con degli speciali occhiali, la ricostruzione in 3D dello scheletro e del racconto biologico del Megaterio - il più grande mammifero della preistoria e lontano antenato del bradipo - e di altri mammiferi antichi dell'attuale Pampa argentina. Il tutto raccontato da Cristiano Dal Sasso (**nella foto**), curatore della sezione di paleontologia del museo. Questa domenica e il 26 ottobre il tour sarà gratuito su prenotazione.

Per Antonio Scuderi, ceo di ART-Glass, lo scopo di "ARChivi" è uno solo: «Vogliamo salvare le biblioteche dall'oblio e creare degli ecomusei di quartiere».

Edoardo Cassanelli

Il bilancio

Magna Grecia a tavola, sapori e colori del nostro Sud

PIEVE EMANUELE

Stefano Scuncia, presidente dell'associazione Magna Grecia, racconta la 26ª edizione del festival «Sapori, Colori e Musica», che si è appena conclusa. Dalla cucina, seguita in prima persona - come quando insieme agli altri cuochi prepara i «maccaroni con carne di capra», al montaggio e smontaggio delle strutture: il suo impegno è totale. «Questa edizione è stata straordinaria nonostante il maltempo. Un evento all'aperto deve sempre fare i conti con la pioggia, ma abbiamo comunque avuto circa 9mila visitatori al giorno - racconta Scuncia -.



Positivo il bilancio di questa edizione della manifestazione

Siamo circa 130 volontari, e molti di noi sono impegnati per un mese intero. E questo solo per quanto riguarda l'allestimento, lo svolgimento e lo smontaggio della festa». L'organizzazione, in realtà, dura tutto l'anno: al festival di Pieve arrivano infatti cantanti e musicisti di caratura nazionale e internazionale. «De-

vo ringraziare l'amministrazione comunale di Pieve e gli sponsor, che sono quelli che danno la spinta più significativa alla realizzazione dell'evento. Sono soddisfatto perché negli anni il festival ha conquistato una sua connotazione nel panorama degli eventi milanesi. È per noi un grande orgoglio vedere la parte-

cipazione di persone di ogni età: ragazzi, giovani, bambini e tanti nonni. Un pensiero va anche ai volontari che non ci sono più, ma che hanno contribuito allo sviluppo e al lancio di questa manifestazione».

Grande musica, tanti balli e la cucina del Sud sono gli ingredienti vincenti di questa festa popolare. «Spero che prossimamente si rafforzino sempre più questo ideale, con la musica popolare che abbraccia non solo la tradizione calabrese ma anche quella nazionale. Abbiamo ospitato un gruppo che si chiama I Trillanti, che hanno proposto il saltarello, e Consuelo Alfieri dal Salento».

Massimiliano Saggese